

Lo studio Nomade nasce ad agosto dalla collaborazione di Valentina Elmiger, architetto piacentino, con la collega Selina Bertola

Relooking è un servizio innovativo e low cost che permette di dare una veste nuova a un ambiente usando arredi già presenti

Cambiare casa stando in casa

«Molti non chiamano l'architetto temendo preventivi da capogiro: vogliamo superare questa paura con un servizio dai costi chiari fin da subito»

Per cambiare casa non c'è bisogno di cambiare casa. Sembra uno slogan, ma è esattamente così. E non c'è nemmeno bisogno di spendere un capitale per ristrutturazioni che costano come appartamenti nuovi di zecca e che non di rado richiedono tempi biblici perché si veda la luce alla fine di un tunnel fatto di imprevisti e intoppi d'ogni genere. Morale: cambiare ambiente stando nello stesso ambiente, semplicemente modificandone il look, magari usando mobili e oggetti che già sono in casa o limitandosi a qualche acquisto "strategico" che solo un esperto del settore sa consigliare.

Si chiama "relooking" ed è un servizio professionale del tutto nuovo per come è stato pensato e per come viene proposto oggi da Nomade, giovane e dinamico studio di architettura e interior design che è "operativo" da agosto di quest'anno ed è nato dalla passione dell'architetto di Piacenza Valentina Elmiger e della sua socia Selina Bertola. Oggi Nomade è una realtà che ha base a Milano, ha diversi collaboratori e opera in tutta Italia (Piacenza compresa) con progetti di vario genere.

Il "relooking", tra i servizi offerti dallo studio (compresi quelli, per così dire, tradizionali), è quello che proprio in questi giorni sta salendo alla ribalta delle cronache nazionali, ora più che mai attente al low-cost e a tutto ciò che di innovativo e "intelligente" ruota attorno al mondo del risparmio. E il relooking di Nomade rientra a pieno titolo nella categoria, come dimostra l'attenzione dei media, appunto, e il "tam tam" sempre più dilagante su internet, dai social network come Facebook a motori di ricerca del calibro di Google (provate a inserire la parola "nomade"...) .

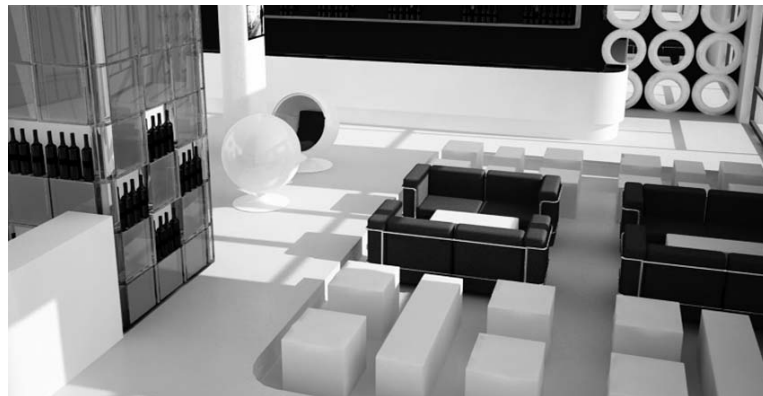
E, come sempre, se qualcosa ha successo è perché funziona. Ma cos'è esattamente il relooking?

L'idea nasce in Francia in tempi recenti, già in piena crisi globale e quindi in piena esigenza di contenimento di costi, o meglio, di ottimizzazione delle spese. Quell'idea, adattata al mercato italiano, è stata trasformata da Valentina Elmiger e da Selina Bertola in un servizio per chi vuole cambiare casa, dare un aspetto nuovo a quella in cui già vive oppure riorganizzare spazialmente un ambiente. «Un servizio - spiegano le giovani professioniste - per chi sente di aver bisogno di un consiglio, ma è spaventato dai costi e spesso dall'idea stessa del "chiamare l'architetto". Il Relooking è un servizio chiaro - prosegue Valentina - Un servizio per il quale il cliente sa esattamente quanto poco spenderà, senza bisogno di chiedere un preventivo perché tutti i costi sono dichiarati dall'inizio, sono conoscibili prima di contattarci».

E in effetti i costi sono assolutamente ridotti e tutti indicati (ed ecco l'altra grossa novità del servizio rispetto ad altri) sul sito internet www.nomadearchitettura.com/relooking: già con 200 euro per gli spazi esterni o con 350 per cucina e bagno, lo studio Nomade fornisce un book personalizzato con una piantina che illustra la nuova disposizione de-



Ph. Valentina Elmiger 2010 ©



A fianco, gli architetti Selina Bertola (a sinistra) e Valentina Elmiger. Nelle altre immagini, alcuni dei lavori firmati Nomade Architettura e Interior design

gli arredi già presenti in casa ed eventuali consigli per nuovi acquisti; consigli non certo generici ma personalizzati, con tanto di prezzi e indicazioni sui punti vendita.

Il tutto, spiega Valentina, senza che ci sia bisogno di permessi o documenti particolari: «L'unica cosa che chiediamo al cliente è compilare un questionario che può trovare facil-

mente sul nostro sito internet. Un questionario che ci permetta di sapere che ambiente dovrà essere rimodellato e allo stesso tempo ci dia una prima idea di chi è il nostro interlocutore». Ma non è tutto. Il questionario è solo il primo approccio al quale di solito segue un incontro col cliente in modo che gli architetti possano inquadrare al meglio la sua personalità

e quindi i desideri e le aspettative di chi hanno di fronte.

Ed evidentemente funziona, visto che le due "nomadi" dell'architettura e del design, nonostante il loro progetto sia realtà solo da pochi mesi, hanno già concluso lavori a Milano, Roma, Torino e Verona.

Andrea Pasquali
a.pasquali@cronaca.it

Temporary export manager Il futuro delle nostre aziende

Sempre più l'internazionalizzazione rappresenta una modalità fondamentale con cui l'impresa crea valore, remunera le risorse investite, estende il proprio vantaggio competitivo, accede a nuove opportunità.

In una fase in cui proprio dall'export arrivano segnali di ripresa, nasce il progetto "Temporary Export Manager". Nasce dall'Unione delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna e ieri pomeriggio è stato presentato nella sala del consiglio camerale dell'ente di Piacenza, la provincia che oggi sta maggiormente soffrendo proprio in tema di esportazioni.

Il progetto "Temporary Export Manager" - ha spiegato Alessandro Saguatti, segretario generale della Camera di commercio di Piacenza - intende aiutare le imprese a sviluppare in maniera più efficace la funzione di marketing internazionale, favorendo l'incontro tra i giovani laureati e laureandi e il mondo produttivo locale, attraverso l'individuazione di nuove ed efficaci strategie che permettano alle aziende di entrare in nuovi mercati.

Il progetto prevede l'inserimento temporaneo in azienda di una risorsa junior specializzata in marketing internazionale che opererà, attraverso lo strumento del tirocinio formativo, con il coordinamento dei vertici dell'impresa e l'assistenza di un funzionario camerale e di una risorsa senior consulente professionista esterno. Questa figura, il cosiddetto

"temporary export manager", metterà a fuoco e realizzerà, in accordo con il management aziendale, il piano di internazionalizzazione. La durata del progetto "Temporary Export Manager" è di 6 mesi.

Per la presentazione dell'iniziativa sono stati organizzati due incontri: il primo si è svolto l'altro giorno nella sede dell'ente camerale di Rimini, e il secondo è stato quello di ieri alla Camera di commercio di Piacenza in Piazza Cavalli.

«Grazie a questa iniziativa - sottolinea il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi - il sistema camerale regionale offre un supporto concreto e personalizzato per incentivare strategie di internazio-

nalizzazione delle imprese interessate ad avviare o consolidare la propria presenza sui mercati esteri facendo leva sul "fattore umano" quale variabile competitiva».

"Temporary Export Manager", che punta a integrare diversi interventi camerali in materia di internazionalizzazione, nasce sulla scia di significative esperienze pilota avviate dalla Camera di commercio di Ferrara ("Esportare con metodo") e Forlì-Cesena ("Temporary Management") le quali proseguono tuttora nei rispettivi territori parallelamente al progetto che invece sarà attivato dalle altre sette Camere di commercio.

(apas)

OGGI SU RAIUNO

La cucina ottimata di Attilio Del Re alla Prova del cuoco di Antonella Clerici

La cucina ottimata incontra il grande pubblico di Raiuno, per mostrare virtù e semplicità che fanno bene all'uomo e al pianeta Saranno due allieve del professore della Cattolica di Piacenza, Attilio Del Re, inventore della tecnica dell'ottimazione, le protagoniste della sfida a La Prova del Cuoco di questa mattina. Paola Riscazzi e Gaia Gombi vestiranno i panni dello chef e sfideranno alcuni cuochi professionisti con una ricetta ottimata, dal sapore invernale e dalle infallibili proprietà benefiche del bilanciamento mediterraneo (rapporto 15/30/55 tra proteine, grassi e zuccheri). La scelta è caduta su un primo piatto, le "Pennette con salmone affumicato e avocado" adattato dal libro "Ricette ottimite - Piatti perfettamente bilanciati, rapidi e gustosi" (edizioni red!, Milano 2009) di Attilio Del Re, Giovanna Bosto e Paola Riscazzi. La ricetta, facile e veloce e dall'aspetto invitante, gode, infatti, di alcune peculiarità che la rendono ideale per l'occasione: ingredienti facilmente reperibili, freschi e al massimo della qualità in ogni stagione, rivisitati in un'ottica di leggerezza, ma anche di festività. Possiede, inoltre, alcune caratteristiche tipiche dell'ottimazione, come il fatto di essere una variante di un piatto noto e gradito, molto equilibrato già in partenza e così completo da essere ideale sia all'interno di un menu che come portata unica.